

# Piano anti-barriere architettoniche

## Curno, finanziamento dalla Regione

CURNO

L'amministrazione comunale di Curno ha presentato alla cittadinanza e alle associazioni attive sul territorio il Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche (Peba). Alla riunione è intervenuto l'architetto Nicola Eynard, tecnico estensore del Piano. Il Peba è uno strumento di programmazione degli interventi da eseguire per rendere accessibili a ogni persona il patrimonio edilizio comunale e gli spazi pubblici, superando le rigidità e i limiti infrastrutturali che ostacolano la mobilità, specialmente delle persone con disabilità.

«L'adozione di un Piano per l'abbattimento delle barriere architettoniche è doveroso e fondamentale per rendere il paese vivibile e accessibile ad ogni suo cittadino e non solo – spiega il consigliere all'Arredo e parchi, Sergio Crotti –. La legislazione ha da tempo dato indicazioni in tal senso ma a oggi, per difficoltà

economiche o logistiche, solo pochi tra i Comuni lombardi si sono dotati di un Peba. Grazie a un finanziamento a fondo perduto della Regione possiamo oggi realizzarne il progetto».

In questo progetto sono stati individuati, come oggetto d'indagine principale, 16 edifici comunali, 31 strade e piazze e 7 tra parchi pubblici, orti e giardini. Tra gli edifici di proprietà comunale e gestiti direttamente dal Comune, sono stati selezionati quelli più sensibili e che ospitano i servizi principali per la popolazione (compreso il cimitero). Gran parte di questi edifici si trovano all'interno di un grande isolato compreso tra via IV novembre, via Gandhi, via Carlinga e via Santo Jesus. Inoltre visono, in località Marigolda, tre edifici e complessi comunali da considerare. Saranno poi mappate, su tutto il territorio comunale, le strade e i percorsi pedonali in prossimità di altri edifici di interesse pubblico (Poste) e parchi,



Nel Peba individuati 16 edifici comunali, 31 strade e 7 parchi

con attenzione ai percorsi pedonali che connettono le diverse parti del territorio. Sono stati selezionati inoltre, tra parchi e giardini comunali, i principali spazi verdi presenti sul territorio. La realizzazione del Piano si svolge attraverso un'ordinata e progressiva successione di fasi

operative, quali: indagine conoscitiva della realtà territoriale; analisi dei percorsi pedonali, dei parchi e degli edifici, evidenziando le situazioni di disagio e le criticità; proposte, in loco, orientate all'eliminazione delle barriere e al miglioramento del comfort ambientale; elaborazione

dei dati in formato grafico e descrittivo; verifica e simulazione teorica del grado di accessibilità conseguibile in relazione agli stralci ipotizzati; stesura della relazione finale per l'approvazione del Peba.

Nella stesura del Piano e nell'individuazione delle criticità si presterà attenzione, oltre alle barriere architettoniche comunemente intese, alle condizioni di sicurezza, alla fruibilità dei servizi, al comfort ambientale, all'informazione per favorire l'orientamento e l'autonomia (segnaletica aumentativa, messa in sicurezza degli attraversamenti stradali con l'implementazione dell'accessibilità per persone ipovedenti, adozione di arredi accessibili a tutti). «Il Peba sarà uno strumento a cui la cittadinanza potrà dare il proprio apporto, segnalando le criticità sul territorio interagendo direttamente con il tecnico Eynard e l'amministrazione – aggiunge Crotti –. Infatti effettuerà un'uscita sul territorio a cui sono invitati a partecipare i cittadini e le associazioni, come prima ricognizione sul territorio, sia nelle aree individuate preventivamente dal Comune sia in altre zone reputate sensibili dai cittadini».

**Remo Traina**